CAMERA DEI DEPUTATI N. 838

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato SCARASCIA MUGNOZZA

Presentata il 17 dicembre 1963

Istituzione di Corti d'assise di prima istanza nelle città di Brindisi e di Taranto

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Sin dal 1950 sentità è l'esigenza della istituzione di Corti d'assise in prima istanza nelle città di Brindisi e di Taranto.

La legge 10 aprile 1951, n. 287, con la quale si delegava il Governo a stabilire entro 5 mesi dalla pubblicazione della legge stessa il numero delle Corti d'assise, le rispettive sedi e circoscrizioni ed il numero dei giudici popolari, aprì il cuore alle speranze, che non poggiavano su velleitarie aspirazioni di carattere campanilistico, ma su innegabili e reali dati di fatto, i quali peraltro trovarono conferma nei positivi giudizi espressi dai competenti organi.

Purtroppo il decreto 30 aprile 1951, n. 757, emesso in esecuzione della già ricordata legge 10 aprile 1951, n. 287, non contemplò l'istituzione di Corti d'assise nelle città di Brindisi e Taranto.

Da allora è trascorso oltre un decennio e le ragioni già valide in quel tempo sono state ancor più convalidate dalla realtà dei fatti in connessione anche con lo sviluppo economico e sociale delle provincie di Brindisi e Taranto.

Non mi sembra sia opportuno in questa sede riportare i dati statistici relativi ai processi definiti e pendenti presso la Corte di Assise di primo grado di Lecce nel loro complesso ed in relazione particolarmente ai circondari dei tribunali di Brindisi e Taranto.

Tali dati potranno essere richiesti al Ministero di grazia e giustizia nel momento in cui la presente proposta di legge verrà esaminata dalla Camera dei deputati; mi preme invece rendere noto che da vari anni per motivi di equità e per necessità funzionali la Corte d'assise di primo grado di Lecce viene regolarmente convocata in Brindisi ed in Taranto, in sessioni alterne.

Questo fatto dimostra, al di là di qualsiasi altra argomentazione, quanto siano validi i motivi che hanno determinato la mia iniziativa, mentre non può essere sottaciuta la limitata portata dell'attuale soluzione che non corrisponde alle esigenze di giustizia, rappresenta un grave onere finanziario e non arreca alcun vantaggio alle popolazioni delle due provincie.

Infatti, in primo luogo si lamenta un notevole arretrato, mentre l'esemplarietà della giustizia amministrata nel luogo del delitto e la tempestività rappresentano i cardini della corretta, ma inesorabile applicazione della legge; in secondo luogo l'Erario, a differenza di quanto avviene oggi, verrebbe a risparmiare somme notevoli, che invece ora vanno impiegate per le indennità di missione ai magistrati, ai funzionari, ai giudici popolari in aggiunta alle maggiori spese di giudizio per testimoni, periti, ecc.

In terzo luogo, di grande rilievo sarebbero le agevolazioni nei rapporti tra detenuti e difensori, per i testimoni e per quanti altri possono essere interessati al processo, senza nulla voler aggiungere sulla maggiore comodità dei cittadini tutti, i quali sono evidente-

mente molto meglio collegati con Brindisi o Taranto, che non con la città di Lecce.

I tribunali di Brindisi e Taranto già dispongono di comode e capaci aule nelle quali si celebrano i processi di competenza della Corte d'assise e delle relative attrezzature, quindi anche sotto questo aspetto nulla vi sarebbe da eccepire, mentre si sottolinea un nuovo fatto positivo derivante dalla constatazione che entrambe le città hanno in corso di esecuzione i nuovi Palazzi di giustizia, che migliori e maggiori possibilità prevedono per la Corte d'assise.

Così stando le cose e tenendo inoltre conto che Brindisi e Taranto sono in questi ultimi anni divenuti centri industriali di primo piano, nei quali la vita si è evoluta e la popolazione aumentata, mi sembra non possono esserci remore nell'accoglimento della presente proposta di legge che non rappresenta un aggravio per l'Erario, ma anzi una notevole economia rispetto alle spese che attualmente vengono sostenute. Soggiungo che la recente istituzione di nuove sezioni ai tribunali di Brindisi e Taranto non richiede aumento nell'organico dei magistrati, potendosi comodamente provvedere con quelli attualmente in tabella.

Tali sono i motivi che mi hanno indotto a presentare la presente proposta di legge, che affido alla benevole comprensione ed all'esame degli onorevoli colleghi del Parlamento.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Sono istituite le Corti d'assise di primo grado di Brindisi e di Taranto.

ART. 2.

La giurisdizione della Corte d'assise di Brindisi e di Taranto si esercita nell'ambito della circoscrizione giudiziaria rispettivamente del tribunale di Brindisi e di quello di Taranto.

ART. 3.

Il Ministro di grazia e giustizia provvederà a fissare il numero dei giudici popolari per le Corti d'assise di primo grado di Brindisi e di Taranto, in modo tale che il funzionamento delle Corti d'assise possa iniziare entro 5 mesi dall'entrata in vigore della presente legge.